

pire, è uno dei punti su cui più accesa si sviluppa la battaglia tra comunisti e governo. Ma il fondamentale punto di dissenso è quello relativo ai limiti di età necessari per ottenere la pensione: questa, secondo la legge del governo, viene concessa ai contadini che abbiano raggiunto il 65.mo anno di età e alle contadine che abbiano raggiunto il 60.mo anno, dopo quindici anni di versamento dei contributi (104 l'anno). In deroga a questa disposizione, la pensione viene concessa fin dal primo anno di versamento, ma stabilendo che in questo caso il limite di età per le donne sia elevato da 60 a 65 anni.

I comunisti invece chiedono che il limite di età, fin dal primo anno, sia di 60 anni per gli uomini e di 55 per le donne. Non va dimenticato — e il compagno SCARPA, relatore di minoranza, lo ha rilevato in aula, suscitando l'irritazione di Bonomi e tra continue interruzioni — che nel 1955 Bonomi proponeva la concessione della pensione solo dopo quindici anni dal varo della legge, mentre la proposta dei compagni Longo e Pertini comportava la concessione della pensione fin dal primo anno; la lotta dei contadini ha imposto a Bonomi l'accettazione di questo principio, cui egli aderì, e quest'anno, condizionandolo però alla concessione della pensione ai soli settantenni. Soltanto il giorno dopo la richiesta dei comunisti di portare il dibattito in aula, Bonomi si affrettò a presentare un emendamento che abbassava questo limite a 65 anni.

Quanto pagheranno i contadini?

Un altro punto della legge, su cui più accesa è stata la battaglia in commissione e non meno lo sarà in aula, è quello relativo all'onere dei contributi che debbono essere versati dai contadini. La maggioranza propone, infatti, che i contadini paghino lo stesso contributo pagato, per i tracciati, dal padrone e dal lavoratore complessivamente, lire 30,33 per giornata di lavoro, e che il coltivatore diretto venga a un datore di lavoro. Come unica concessione, la maggioranza (democristiani, monarchici e fascisti) stabilisce una riduzione del 25% su tale somma, ma condizionandola alla fissazione del limite d'età a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne e alla non reversibilità della pensione (escludendo cioè la possibilità che, alla morte del capo famiglia, la pensione venga attribuita alla vedova o agli orfani); il contributo dello Stato è previsto, nella legge, in cifra fissa, crescente anno per anno, con una media annuale di 16,6 miliardi per 10 anni. Le sinistre propongono invece che lo Stato paghi i due terzi del contributo, e un terzo soltanto il coltivatore.

I comunisti propongono anche la concessione senza limiti, della reversibilità, che il governo stabilisce possa essere concessa soltanto nel caso in cui, alla morte del capo famiglia, questa non continui la propria attività; il che, vuol dire, in pratica, non concederla.

postea delle sinistre che tendesse a migliorarla sostanzialmente. Vennero respinte da d.c. e destre: la proposta che la pensione venisse corrisposta anche alle donne, la proposta di portare il contributo dello Stato a due terzi, di abbassare il limite di età a 60 anni; della reversibilità; e della concessione dell'assicurazione ai tuberculotici per la cifra dei contributi. La Dc, che ha scatenato sui propri giornali una campagna contro i comunisti, accusandoli di voler fare dell'ostruzionismo, tenta solo di mistificare la realtà: i contadini non possono dimenticare che la proposta di Bonomi, fatta propria dalla Dc, concedeva la pensione ai contadini a partire dal 1. gennaio 1957!

BONOMI (dc): Non è vero! SCARPA (monarchico, un fascicolo): Eccola, la sua legge. Sta scritto qui.

BUCCIARELLI - DUCCI PAVAN, STORCHI, GEREMIA e il sottosegretario al Lavoro DELLE FAVE hanno a questo punto interrotto Scarpa, gridando scompostamente. Una tribuna del pubblico era affollata di contadini giunti in delegazione da diverse parti d'Italia e in particolare da Modena e da Reggio Emilia e la documentazione di Scarpa non poteva lasciare indifferenti gli esponenti della Democrazia e del partito di maggioranza.

Quando la calma è tornata, l'oratore ha potuto proseguire ricordando quali sono i punti deboli della legge. Il gruppo comunista si batteva, attraverso una serie di emendamenti, per correggerli.

Il repubblicano MACRELLO che ha preso la parola subito dopo — pur dichiarando di approvare in linea di massima il testo governativo, ha annunciato la presentazione di alcuni emendamenti migliorativi e si è associato a un'invettiva critica del compagno Scarpa. Secondo PENAZZATO (dc) invece riserve e critiche sono «prive di concretezza» e soltanto propagandistiche; il presidente delle ACLI ha giustificato il ritardo con cui si discute la legge con «la complessità dei problemi e le difficoltà finanziarie».

LOPARDI (PSI) ha reso noto che anche i socialisti presenteranno emendamenti migliorativi. PAVAN (lib) ha ripetuto le solite affermazioni contro i comunisti, incolpando, a suo dire, di ritardare la furia dei fiumi e dei corsi d'acqua in piena, continuamente alimentati dai grandi discese d'acqua dalle montagne, non accenna a diminuire.

La polizia non è ancora in grado di fare un bilancio completo o presumibile delle vittime. Anche durante la notte scorsa ha piovuto abbondantemente, ma, secondo alcune notizie, l'inondazione dovrebbe diminuire questa mattina. Altre notizie dicono che a Isahaya, finora prospiciente il centro di una comunità di oltre 65.000 persone che quasi sicuramente sarà dichiarata «città morta».

Impossibile stabilire il numero preciso delle vittime che è altissimo - Migliaia di persone mancano all'appello - Il raccapricciante racconto di una ragazza che aggrappata ad una trave è stata trascinata in mare



Sofia Loren fotografata a Roma, reduce dalle brevi vacanze svizzere. Ieri sera la bella attrice è ripartita per Hollywood, dove la attendono i suoi impegni di lavoro

TERRIFICANTI CONSEGUENZE DEL TIFONE ABBATTUOSI SULLE ISOLE DEL GIAPPONE

Centinaia di cadaveri galleggiano al largo di Kyushu Isahaya invasa dal fango dichiarata "città morta"

Impossibile stabilire il numero preciso delle vittime che è altissimo - Migliaia di persone mancano all'appello - Il raccapricciante racconto di una ragazza che aggrappata ad una trave è stata trascinata in mare

TOKIO, 27. — All'alba di stamane squadre di soccorso hanno cominciato a muoversi verso la costa nord-occidentale di Kyushu, attraverso le acque del mare che, secondo quanto ha dichiarato un funzionario dell'ufficio di sicurezza marittima, sono «piene di cadaveri alla deriva». Nel mare — ha detto il funzionario — ci sono tanti corpi trascinati dai fiumi in piena, che è impossibile per i battelli guardacostieri di operare vicino alla riva.

Si sviluppa la lotta operaia nei cantieri navali triestini

Cottimi e orario di lavoro nelle rivendicazioni - Cessata l'occupazione del «lamierino» ai CMI di Castellammare per l'inizio delle trattative sui licenziamenti

(Dal nostro corrispondente) TRIESTE, 27. — Proseguendo entusiasta e decisa la lotta dei lavoratori dei Cantieri triestini. Durante gli scioperi indetti unitariamente dalle due organizzazioni di categoria, l'astensione dal lavoro è stata pressoché totale, in genere superiore al 98-99 per cento. La lotta si arricchisce ogni giorno di significative episodi; forse il più lontano nel tempo è ormai quello degli arsenali scesi spontaneamente in sciopero contro i soprusi di certi dirigenti troppo zelanti. Lontano nel tempo, non nel significato e nel contenuto: era infatti uno dei primi segni della grande tempesta che si andava addensando nelle nostre fabbriche, e che ormai gli operai sono allertati sul limite della pazienza e della tollerabilità. Chiesero di scioperare assieme ai siderurgici l'Alfas e l'Alfa, sciopero l'Efficina Vidali abbandonarono il lavoro gli operai della Sartori. Nella lotta operaia insistono per non essere esentati dalla fagocitazione.

- I comizi del P.C.I. Indetti dal P.C.I. si terranno oggi i seguenti comizi: ROVIGO, Giancarlo Pajetta. IMPERIA, Vello Spano. FIRENZE, Umberto Terracini. SANO (Novara), Bigli. MONTELUCCO (Perugia), Boldini. GALLIERA (Bologna), Davide Lajolo (Ulisse). ZAGAROLO (Roma), Montanari. RADICONDOLE (Stena), Natoli. SESTRI LEVANTE (Genova), Secondo Fessi. PRAY (Biella), Santus.

L'ONERE DELLA PROVA

I commenti raccolti nell'ambiente della CGIL sulle recenti note confidenziali riguardanti la parità salariale tra lavoratori e lavoratrici, si rafforzano particolarmente sull'affermazione padronale secondo la quale «in passato la applicazione della norma delimitata si è avuta soprattutto in sede di trattative sindacali». La verità è che, nonostante gli sforzi compiuti dalle organizzazioni sindacali e particolarmente della CGIL per conseguire la parità salariale, il solo risultato ottenuto è stato quello di arrivare in una certa misura a minimi di parità, e cioè a quelli dei lavoratori, restando sempre ben lungi dalla parità. In questo quadro, ha quasi un sapore di ironia l'affermazione della Confindustria che i sindacati non avrebbero mai potuto accettare nel passato una sperequazione di trattamento tra uomini e donne, poiché tale nulla di più facile. Per citare solo un esempio, chiunque sia che le impiegate dell'industria compiono lo stesso lavoro degli uomini e ricevono un salario inferiore. Confindustria sa bene tutto questo e i più recenti accordi di lavoro dimostrano che non solo non ha mai avuto un valore economico dopo che ha dovuto constatare la inosservanza delle proprie posizioni assunte in precedenza (magari estese a quei mesi, inosservanza di una soluzione legislativa del problema, ecc.). La più recente nota confidenziale, pur riconoscendo che possono esistere «dei margini da colmare per applicare la Convenzione di Ginevra», sostiene che l'onere della prova spetta a chi afferma, per cui sarebbero i lavoratori a dover provare che esiste una sperequazione tra i salari maschili e quelli femminili. Negli ambienti della CGIL si fa notare che non esiste

MIGLIAIA DI PERSONE ALLE MANIFESTAZIONI PER IL « MESE » G. C. Pajetta apre con un comizio a Vercelli il primo Festival della stampa in Piemonte

Il discorso del dirigente comunista — La lotta per la pace non può conoscere soste — La manovra di Fanfani per dimezzare le forze popolari — I festeggiamenti alla Fortezza da Basso a Firenze

VERCELLI, 27. — Il primo dei festival piemontesi dell'Unità, si è aperto stasera a Vercelli. Come d'incanto il parco lungo il Sesia si è ingoiato di luce; gli stand hanno assunto quel volto caratteristico che è ormai una tradizione di queste sagre popolari. Per nove giorni, sino a domenica prossima, la vita del festival langarà all'insegna del più popolare giornale italiano, non conoscerà soste.

Centinaia di cadaveri galleggiano al largo di Kyushu Isahaya invasa dal fango dichiarata "città morta"

Impossibile stabilire il numero preciso delle vittime che è altissimo - Migliaia di persone mancano all'appello - Il raccapricciante racconto di una ragazza che aggrappata ad una trave è stata trascinata in mare

MILANO, 27. — Un detenuto del carcere di S. Vittore sta cambiando sesso. Protagonista dello sconcertante avvenimento è un uomo sposato e padre di una bambina, di cui non sono state per ora rese le generalità.

Il lascito di Malaparte per gli artisti cinesi

Oltre alla villa di Capri, lo scrittore ha disposto l'istituzione d'una fondazione per ospitare gli amici della RPC

È stato pubblicato dal nostro «Fto Staderini» il testamento dello scrittore Curzio Malaparte. In esso è detto: «Mossa da sentimenti di riconoscenza verso il popolo cinese e allo scopo di rafforzare i rapporti culturali tra Oriente ed Occidente, istituisco una fondazione denominata "Curzio Malaparte" al fine di creare una casa di ospitalità, di studio e di lavoro per gli artisti cinesi in Italia, cittadini della Repubblica popolare cinese.

Da giovedì: un giallo vero

«Dal golfo soffia un forte vento. Un uomo passa sul lungomare: le sue scarpe ortopediche strisciano pesantemente sul marciapiede. Allorché affretta il passo, il suo claudicare si fa più distinto. Il bavero del cappotto scuro è rialzato, il cappello calato sugli occhi, il collo avvolto in una sciarpa di lana...»

L'on. Bonomi voleva dare la pensione ai contadini dal 1973

Infatti l'articolo 2 della sua proposta di legge diceva testualmente: «Al fini della contribuzione e delle prestazioni i coltivatori diretti sono equiparati ai braccianti agricoli». I braccianti agricoli percepiscono la pensione solo dopo aver versato 15 anni di contributi. La proposta Longo-Pertini implica invece la pensione immediata a tutti i contadini che abbiano compiuto i 60 anni se uomini, 55 se donne.

E' MERITO DEI COMUNISTI SE I CONTADINI AVRANNO LA PENSIONE DAL 1° GENNAIO

zazione del 25% su tale somma, ma condizionandola alla fissazione del limite d'età a 65 anni per gli uomini e a 60 per le donne e alla non reversibilità della pensione (escludendo cioè la possibilità che, alla morte del capo famiglia, la pensione venga attribuita alla vedova o agli orfani); il contributo dello Stato è previsto, nella legge, in cifra fissa, crescente anno per anno, con una media annuale di 16,6 miliardi per 10 anni. Le sinistre propongono invece che lo Stato paghi i due terzi del contributo, e un terzo soltanto il coltivatore.

L'ONERE DELLA PROVA

I commenti raccolti nell'ambiente della CGIL sulle recenti note confidenziali riguardanti la parità salariale tra lavoratori e lavoratrici, si rafforzano particolarmente sull'affermazione padronale secondo la quale «in passato la applicazione della norma delimitata si è avuta soprattutto in sede di trattative sindacali». La verità è che, nonostante gli sforzi compiuti dalle organizzazioni sindacali e particolarmente della CGIL per conseguire la parità salariale, il solo risultato ottenuto è stato quello di arrivare in una certa misura a minimi di parità, e cioè a quelli dei lavoratori, restando sempre ben lungi dalla parità. In questo quadro, ha quasi un sapore di ironia l'affermazione della Confindustria che i sindacati non avrebbero mai potuto accettare nel passato una sperequazione di trattamento tra uomini e donne, poiché tale